Anno XXXI Venerdì 29 Novembre 1878 N. 279.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Tutti d' accordo

(Dal *Piccolo*)

Tutti noi credevamo, che i cattivi quarti d' ora che traversiamo venissero da qualche partito. Nossignori; sono venuti su, come funghi; e i partiti son tutti d' accordo, e quello che noi fino a ieri credevamo d' essere soli a combattere, ecco, guardate, lo combattiamo tutti.

Dicevamo il ministero.... Ma il ministero è il nostro migliore amico; la pensa come noi, ci dà dei punti in atto di forza e di fermezza di governo.

I Circoli Barsanti debbono essere annientati, lo dice il *Diritto* di avantieri — e, se i magistrati ripugnano ad annientarli, bisogna trovar modo affinchè lo facciano.

Non basta: leggete lo stesso numero del *Diritto*:

L' on. Zanardelli non ha mai pensato che non si debba *prevenire* i reati e che si debba soltanto reprimerli: in quanto alle associazioni l' on. Zanardelli crede che *di regola* s' abbia a reprimerne l' abuso senza prevenirne l' uso, ma ogni regola, come si sa, ha la sua eccezione; il ministro Zanardelli mantiene tutto il suo appoggio ai questori di Bologna e Firenze che hanno arrestato a retate i socialisti per misura di precauzione; l' onor. Zanardelli insomma ha sempre voluto e vuole procedere con « rigida inflessibilità » per la tutela « delle istituzioni e dell'ordine. »

Volete più?

L' on. Zanardelli è dunque il ministro del nostro cuore; e, se qualcosa di brutto è seguita in Italia, — leggetelo nel *Diritto* di ieri sera ciò è derivato dall' insufficienza del sentimento dei doveri negli *ufficiali amministrativi e nelle autorità giudiziarie*, della loro *indolenza colpevole* dalla loro codardia che, quando mancano gli ordini precisi del ministero, li getta nella più imprevidente inazione.

Sia lodato Iddio! Sono spariti i malintesi. E i partiti parlamentari sono ora tutti d' accordo sul metodo di governo. Sia lodato Iddio!

Anzi, c' è anche più.

Noi ce la pigliavamo, matti che eravamo, coi repubblicani per le agitazioni che vedevamo pullulare qua e là e per quell' affare dei *Circoli Barsanti*. Ebbene eravamo in errore.

Leggete la *Rivista Repubblicana* pubblicata a Milano il 22 novembre e troverete la pruova del nostro inganno, onde il malinteso è dissipato.

È Alberto Mario che fa, in nome del partito, una dichiarazione in grossi caratteri; ed è questa: — « Il regicidio è un delitto. Il barsantismo è una immoralità. Questo in quanto ai principii. — In quanto alle conseguenze: il repubblicanismo barsantista, violando il dogma della sovranità del popolo con l' apoteosi della insurrezione proditoria di minime minoranze, rende più salva la monarchia dei plebisciti. « L' internazionalismo regicida; provocando la reazione universale, accresce la miseria arruffandone il problema. — Noi, repubblicani incrollabili e di vecchia detta, mandiamo le nostre felicitazioni a Umberto I re d' Italia per essere scampato al pugnale dell' assassino. »

Siamo per ciò nelle questioni che ci avevan divisi in questi ultimi giorni, d'accordo anche coi repubblicani.

Ma chi dunque ci ha dato e ci dà tante preoccupazioni? chi è stato materialmente o moralmente il complice dell' assassino? chi ha suscitato, barsanteggiando, l' apologia dell' assassinio politico? Forse il socialismo e l' *Internazionale?*

Quadro finale: — *L'Internazionale* neppure!

Non avete che a dare uno sguardo al *Dovere* di oggi per convincervene.

« I socialisti forlivesi, stanchi delle calunnie e degli oltraggi della stampa borghese-clericale e prezzolata da coloro che hanno interesse di trovare nel socialismo il capro espiatorio degli ultimi luttuosi avvenimenti, protestano. Noi socialisti protestiamo contro tali subdole e perfide insinuazioni protestiamo contro il tentato assassinio di Umberto I e di Cairoli, *detestiamo le manifestazioni inutili e i conati sterili*: disapproviamo altamente i misteriosi e tragici fatti che fecero scorta all' attentato » — Seguono le firme. —

Il Circolo *Giuseppe Mazzini* di Forlì « stimmatizza profondamente l' attentato commesso contro Umberto di Savoia » e protesta contro i giornali che chiamano solidale il suo partito dell' attentato.

Gl' internazionalisti di Fabriano protestano contro il feritore del delegato di P. S., dicendo ch' egli non ha mai fatto parte dell' Internazionale.

L' Associazione Internazionale infine ufficialmente per bocca della sezione di Firenze, indignata per l' affare delle bombe che solo *un malvagio e infame assassino* potè compiere, dichiara ch' essa « non vuole nè può attaccare lo Stato nella persona dei suoi più illustri rappresentanti. che non intende cambiare istituzioni nè istitutori, e che respinge qualunque attentato perchè di simili nefandità l' *Internazionale* non può essere responsabile. »

Sia lodato Iddio un' altra volta; siamo tutti d' accordo.

Che malintesi c' erano fra noi! che fortuna che ora si possano dissipare! Non ci guardiamo più dunque in cagnesco l' uno con l' altro; non ci sorvegliamo a vicenda, *embrassons-nous et que cela finisse!*

O re Umberto, o Parlamento, o partito dell' ordine, o stampa costituzionale, vi potete riaddormentare.

Dormiamo. E facciamo dormire un po' anche i carabinieri e le questure. È inutile qualunque guardia. E, ve ne fosse pure bisogno, possiamo dormire, perchè c' è il Zanardelli l' inesorabile, che, come abbiamo dimostrato quassù, per eccesso di cautela veglia lui per tutti!

I fatti di Jesi e d' Osimo

È naturale che i giornali officiosi procurino d' attenuare questi fatti, ma non possono a loro piacimento cancellarli interamente.

Si vuole accusare la dimostrazione di Jesi dicendo che si trattava d' un corteo funebre. Chi lo nega? Accompagnare un repubblicano alla fossa, è una cosa naturalissima. Ma i seguaci del mortorio di Jesi procedevano con le bandiere rosse spiegate agli sguardi dei reali carabinieri che si contentavano di godere lo spettacolo. In una di quelle bandiere stava scritto: *Nucleo Pietro Barsanti.*

Profittiamo di questa occasione per dire che la dimostrazione di Jesi non è la prima di quel genere. In principio, sotto l'attuale Ministero, i repubblicani e gli internazionalisti delle Romagne, accompagnando al cimitero un loro confratello, si contentavano di spiegare le loro bandiere rosse appena usciti dalla città. Adesso si è andato più innanzi. I vessilli rossi e neri si spiegano per le pubbliche vie, allo sguardo di tutti.

In quanto all' assassinio d' Osimo, i giornali ministeriali asseriscono che si tratta d' una vendetta privata. Ma dai giornali d' Ancona rileviamo che una tale asserzione è affatto gratuita. Il povero Scortichini era un uomo onesto è non aveva di che temere. Perciò i giornali romagnoli argomentano che si colpì quell' infelice, come si sarebbe colpito qualunque altro, pur di dare addosso all' autorità costituita e d' incutere paura.

Questi i fatti. I commenti son divenuti inutili. Il paese li ha già fatti da qualche tempo.

Desiderj dei moderati

Diamo l'ordine del giorno importantissimo votato all' unanimità dall' assemblea dell'Associazione Costituzionale di Milano:

« L'Associazione Costituzionale di Milano,

« Deplorando il peggioramento delle condizioni della pubblica sicurezza nel Regno, e gli attentati all' ordinamento politico e sociale,

« Crede che a produrre un tale stato di cose abbiano grandemente contribuito le teorie di Governo proclamate dal Ministero, la insufficienza dell' azione governativa e il conseguente libero organizzarsi di partiti extra-legali e di Associazioni settarie,

« È convinta che una più efficace vigilanza governativa, congiunta con l' applicazione puntuale e vigorosa delle leggi esistenti possa ritornare il paese nelle sue condizioni normali, senza uopo di far ricorso a procedimenti eccezionali;

« Qualora però le leggi vigenti fossero riconosciute in qualche parte manchevoli, fa voti perchè venga allontanato ogni pericolo d' arbitrio, provvedendo al bisogno con disposizioni legislative precise e determinate. »

Guerra anglo-afgana

I successi si succedono ai successi per le armi inglesi sulle frontiere dell' Afganistan. Dopo la presa dei forti di Alimusjd e di Alimadshana, sono oggi annunciate le ulteriori occupazioni di Pishin per parte del generale Bidulph nel passo di Kurum, e di Dakka per parte del generale Browne nel passo di Kyber.

Oltre a ciò la colonna che opera nel Belucistan è giunta oltre Quettah cioè al confine afgano, e le ultime notizie di fonte inglese dicono che la demoralizzazione si è impadronita degli afgani e che Jellalabad è abbandonata.

I dispacci ufficiali parlano di un centinaio soltanto di morti e di feriti inglesi, e di grandi perdite degli avversari. Tutto ciò sarà a verificarsi, ma è un fatto intanto che gli afgani si sono dimostrati impotenti a resistere, e che è necessità per loro l' assoggettarsi alle condizioni che l'Inghilterra esigerà.

Ma potrebbe darsi che questa rapida ritirata dalle frontiere nasconda o uno stratagemma di guerra, o il desiderio di influenze estere di aver motivo ad intervenire. Non conviene quindi giudicare troppo precipitatamente le cose.

Notizie Italiane

ROMA — L' *Italie* raccoglie la voce che correva oggi nei circoli parlamentari che i gruppi Peruzzi, Nicotera e Crispi si sieno accordati per combattere il ministero Cairoli.

— Domani sarà ricevuto al Quirinale il corpo diplomatico il quale presenterà al Re i suoi sentimenti di cordoglio per l' attentato e di felicitazione per lo scampato pericolo.

— Il Re visitò oggi l' on. Cairoli e si trattenne circa due ore con lui.

— Il Consiglio dei ministri incaricò gli onorevoli Conforti e Pessina di interrogare i più autorevoli giureconsulti sulla competenza del Senato a giudicare del regicidio.

— Il *Diritto* smentisce che l' on. Conforti abbia presentato le sue dimissioni.

— L' on. Sella è arrivato. Si crede che convocherà subito la Destra per concertare il modo di svolgere una interpellanza d' accordo con Minghetti.

Per ora domina la massima confusione: impossibile prevedere quali saranno i risultati della crisi che pare inevitabile.

— Togliamo dalla *Riforma*:

L' altro giorno stringevamo la mano al barone Ernesto De Galvagni che incontrammo sulla piazza di Termini ove era andato per incontrare i Sovrani. Chi avrebbe mai creduto che il prode soldato, l' egregio patriotta sarebbe morto dopo poche ore!

Ernesto De Galvagni di Ferrara combattè le patrie battaglie nel 1848 e 49 come colonnello di linea e questo grado gli era stato dal Governo recentemente riconosciuto. Dal 59 al 60 stette lungi d' Italia servendo però sempre il suo paese nella preparazione del patrio riscatto.

Tornato nel suo paese ebbe missioni delicate ed onorevoli come quella di Commissario in Sicilia e recentemente di presidente della Società degli ufficiali del 1848 49.

Fu dagli austriaci per ragioni politiche carcerato, e detenuto per molto tempo nel carcere di Mantova.

A lui oggi sorrideva di liete speranze la vita, circondato dalle amorose cure di una affettuosa famiglia, amato da numerosi amici, stimato dai suoi concittadini.

— Contrariamente ad ogni previsione, si assicura che fra i senatori prevalga l'opinione che il processo contro l' assissino Passanante debba essere avocato al Senato riunito in Alta Corte di giustizia.

— Il principe Amedeo ha preso definitivamente possesso del gran Comando di Roma. Cessano in tal guisa le voci che correvano sulla nomina probabile di certi generali a quell' importante Comando.

FIRENZE — Ecco maggiori notizie dell' orrendo massacro di via Nazionale.

I due sospettati autori del misfatto sono certi Angelo V... e Cesare B...

Il primo già falegname, tappezziere e meccanico, esercitò da ultimo un' osteria che dalle autorità fu fatta chiudere per misure di pubblica sicurezza. Presso di lui in una perquisizione eseguita all' epoca dello scoppio della bomba presso gli uffizi si rinvennero parecchi proiettili esplosivi. Egli si ritiene sia colui che adattò alla bomba oltre le capsule, la spoletta e la miccia.

Il Cesare B... invece sarebbe colui che si assunse il còmpito di lanciare la bomba.

Appartengono ambedue al novero degli imputati nel processo che si svolse tempo addietro per sospetto di internazionalismo nelle sale di Santa Firenze.

Si potè constatare che si era dato mano alla fabbricazione di proiettili, e che si andavano preparando i mezzi per una azione energica e risoluta.

Importantissime sono le rivelazioni di uno degli arrestati.

GENOVA — Sul *Sumatra* della Società Rubattino si sono imbarcati i signori Filippini Francesco friulano, Tagliabue Enrico, ufficiale del Genio, di Monza, e Bianchi Gustavo, già ufficiale nell' esercito, di Ferrara, i quali furono scelti su trenta concorrenti dal Comitato milanese, e si recano allo Scioa per compiere un' opera utile al commercio italiano. Essi troveranno a Suez i signori dott. Matteucci e Pietro Lignani, e riuniti procederanno pel Regno di Scioa.

CASERTA 26. — Telegramma dell' *Opinione*:

Fu ricattato il proprietario sig. Adinolfi al ponte di Annibale nelle vicinanze di Caserta. Si chiedono pel riscatto novantamila lire.

TRIESTE — Come abbiamo accennato jeri, dispacci particolari confermano che, in seguito alle dimostrazioni nazionali fatte in Trieste e alle quali presero parte anche i consiglieri municipali in occasione dell' attentato di Napoli, e in seguito alla deliberazione del Consiglio municipale di non festeggiare il prossimo ritorno delle truppe austriache dalla Bosnia ed Erzegovina, lo stesso Consiglio di città è stato sciolto con dispacci del Governo di Vienna.

Notizie Estere

TURCHIA — Il *Tagblatt* annunzia che si stanno facendo trattative tra il Gabinetto di St. James e la Porta per la cessione del porto di Alessandretta (sulla costa della Siria) all' Inghilterra. Nei circoli diplomatici corre voce che l' Inghilterra abbia proposto in compenso d' assumere la garanzia per un nuovo grandioso imprestito turco. Non è da escludere la supposizione che i compensi dell' Inghilterra possano avere una tendenza politica.

AUSTRIA UNGHERIA — Telegrafano da Vienna 27 — Monsignor Strossmayer deve giungere a Roma oggi o domani. Egli è stato ricevuto alcuni giorni or sono dall' Imperatore e dal conte Andrassy ed è incaricato di trattative col Vaticano risguardanti il clero bosniaco ed erzegovese onde affrettare e consolidare la pacificazione dei cattolici di quelle nazionalità.

— Un telegramma da Pest reca che gli studenti volevano fare una processione con fiaccole in favore dell' opposizione fatta dalla Camera e dai delegati austriaci. La polizia sequestrò i relativi affissi, e proibì la riunione della sottocommissione.

La delegazione proporrà l'aggiornamento delle proposte concernenti il bilancio per la occupazione bosniaca.

I ministri, il presidente e l' imperatore discutono il contegno da tenersi di fronte alla delegazione.

SPAGNA — A Cartagena fu scoperta una nuova congiura repubblicana. Parecchi ufficiali sono stati arrestati.

Deliberazioni della Giunta Comunale

Seduta 21 Novembre

1. Ha approvato l' indirizzo compilato per attestare a S. M. il Re sentimenti di orrore per il vile attentato alla stessa Maestà Sua, e di giubilo per lo scampato pericolo, incaricando il Sindaco di farsi interprete della Giunta presso S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, B. Cairoli, di eguali sentimenti di gioia per saperlo pressochè guarito dalla ferita riportata nel difendere il Re dai colpi dell'assassino.

2. Ha nominato Benazzi Placido ad assistente ai lavori da farsi nell' Ufficio della Delegazione Comunale di Francolino.

3. Ha mandata agli atti una domanda di Trevisani Ambrogio di Mizzana per ottenere un sussidio a sollievo del danno patito in seguito ad incendio.

4. Confermando la liquidazioni proposte dall' Officio Tecnico a favore di alcuni possidenti per espropriazioni patite in causa di sistemazioni stradali, ha stabilito come avanti di devenire ai relativi pagamenti, siano fatte le pubblicazioni di legge.

5. Ha deliberato che l' Esattore Comunale esperisca gli atti di manoregia contro i morosi al pagamento della tassa Focatico.

6. Ha autorizzato lo svincolo del deposito fatto dal sig. Angelo Zoli a garanzia del cessato contratto d' affitto dell'orto dell' Ateneo.

7. Ha deliberato di abbandonare qualsiasi pretesa verso la Ditta De Morsier di Bologna in punto alla restituzione delle parti mancanti della macchina a vapore già ad uso del pubblico macello, e tenuta in deposito nei magazzeni della Ditta suddetta.

8. Ha facoltizzato il Sindaco a prelevare dal fondo casuale un ulteriore somma di L. 200 da erogarsi in sussidi.

Cronaca e fatti diversi

Il Consiglio Comunale è convocato per domani ad un' ora pom.

Oltre gli oggetti all' ordine del giorno già pubblicato sono da discutersi i seguenti due in seduta di primo invito. Tutti gli altri oggetti sono di seconda convocazione:

Rinuncia del sig. cav. Luigi dott. Pareschi all' ufficio di membro della Commissione incaricata di riferire se giovi conservare l' Università, e relativo rimpiazzo.

Nomina del Medico Condotto di Francolino in surrogazione del defunto dott. Filippo conte Laderchi.

Il Po torna in piena. — I venti siroccali che hanno predominato negli ultimi giorni e le nuove pioggie hanno portato di nuovo il Po in piena. Ad un'ora pom. di ieri esso era in guardia e stamattina alle 7 segnava Centimetri 72 sopra lo zero con aumento orario di Centimetri 3.

Municipio di Ferrara. — Il Sindaco, per gli effetti della legge sulle espropriazioni in causa di utilità pubblica, pubblica un elenco di proprietarj da indennizzarsi per espropriazioni occorrenti pei lavori delle strade: Pioppa - Fossadalbero - Ruina - Argine di Volano - Cocomaro di Focomorto a Baura.

Meritato elogio. — Circa le ore 4 3/4 di Mercoledì sera il Brigadiere delle Guardie Daziarie Tieghi Giuseppe sequestrava sulla strada esterna di circonvallazione fra Porta Mare, Porta Romana, e quasi dirimpetto al Macello, un barroccio tirato da un cavallo, carico di carne bovina evidentemente malsana di cui si tentava il contrabbando da certi Lupi Giacomo di Gaetano e Cagnati Gaetano di Carlo, i quali furono dichiarati in contravvenzione alle leggi di Sanità e di Finanza.

Il Tieghi, che da solo seppe compiere la bella operazione, merita veramente encomio.

L' indirizzo alle LL. MM. — Li signori Fraschi e Cavalieri partiranno stanotte o domani per Roma. Per la presentazione dell' indirizzo essi si uniranno alli onorevoli Martinelli e Gattelli, Deputati dei nostri 1° e 2° collegio.

Moltissime società e ...ndo Morali i quali hanno ricevuto i ring...ve menti Sovrani per i telegrammi spediti ... gli scorsi giorni alle LL. MM., ci hanno fatto pervenire con preghiera d' inserzione il testo delle risposte avute.

Siamo dolenti però che l' esiguità del formato del giornale non ci permetta di ottemprare a questo loro e nostro desiderio.

Teatro Tosi Borghi. — Credevamo che ieri sera accorresse al teatro più gente di quella che c' era. — Se anche, come già notammo, il *Trovatore* non può più aver la virtù di attrarre per molte sere un pubblico numeroso, d'altra parte il pieno successo ottenuto Mercoledì e l'accoglienza entusiastica avuta dagli artisti, potevano far ripromettere che sarebbe stata vinta la ritrosia di molti. Invece, ad eccezione della platea, il pubblico era ieri a sera alquanto scarso. — Lo spettacolo poi, fu contrariato da una improvvisa indisposizione della signora Tamanti per cui furono omessi la prima metà del terz' atto e la seconda metà del quarto. Sarà, giova sperare, cosa affatto passeggiera e facciamo voti che nelle poche susseguenti rappresentazioni le fatiche ed i meriti dell' impresa sociale possano essere coronate dal miglior esito.

Diremo ora brevemente degli artisti.

Ab Jove principium, ed il tenore Battistini è davvero il Giove tonante che si eleva sulla schiera di semidei che lo circonda. Egli ha la voce di timbro gradevole, bellissima e potente nel registro acuto al quale sale senza il menomo sforzo sino al *Do* naturale con delle note squillanti, argentine, uguali, che sono una vera meraviglia; ha un materiale insomma da farne un' artista di prim' ordine quando ai mezzi che dà madre natura, vada unito lo studio e un vero non simulato sentimento artistico.

Il Battistini è giovane, colto, intelligente, e, lo si vede bene dall' impaccio, muove ora i primi passi nell'arte. Converrà bene che studj e che non affidi interamente le sorti della carriera alla facile emissione di quei sorprendenti *Do* di cui, fa, più che uso, un vero scialaquo. D'italiano, oggi non ha che un cognome posticcio perchè egli è americano puro sangue — Ne viene, che egli deve pur lottare colle dificoltà che in sul principio presenta il nostro idioma a chi ha imparato a pronunciare sino dalla nascita l' inglese.

Strana abitudine o pregiudizio curioso è quello di molti artisti stranieri, i quali non appena esordiscono sulle scene nostre, s' appiopano, a guisa di indispensabile passaporto, un nome italiano qualunque, come se bastasse lo appartenere al paese del *bel canto* per cantar bene, come se un nome italiano bastasse per nascondere un metodo di canto più o meno buono, i difetti delle scuole e dei Conservatorj stranieri. — Il Battistini ha ei pure questa melanconia, ma fa male. Il suo interesse vorrebbe anzi che ei non nascondesse, anche in chi nol sà, la sua origine. Sarebbe, per una prima presentazione ai pubblici d'Italia, la migliore delle raccomandazioni per la pronunzia ancora difettosa, per il fraseggiare impacciato, per il suo modo di cadenzare eteroclito e che nessun maestro italiano può avergli insegnato.

Degli altri artisti, tutte vecchie conoscenze, è presto detto. Le signore Ronzi-Checchi come era una buona *Norma* è pure buona *Eleonora*. La signora Tamanti conserva tutte le sue qualità di pregevole artista ed il suo difetto di allargare soverchiamente i *tempi*. Il baritono Forti ha

C...sua bellissima voce; il basso ... la cava bene e notiamo in lui, ...vole miglioramento dal lato della ...ione.

...e l'allestimento scenico è decoro...so e quasi tutte le scene sono vera...ente belle. — Nel complesso è un buon spettacolo, di molto superiore a ciò che può pretendere il pubblico al *Tosi Borghi;* ed è certo che se fosse stato possibile l'allestimento di un'opera qualunque che non fosse il *Trovatore* l'esito finale potrebbe dirsi sin d'oggi assicurato.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 27 Novembre 1878:

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 2 - Tot. 5.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Cavalieri Emanuele fu Moisè d'anni 30, celibe, negoziante con Rocca Carolina d'anni 38, nubile possidente.

...ORTI — Borghi Chiara fu Fabio d'anni 81 possidente, vedova — Poppi Antonio di Saturno d'anni 15, calzolaio, celibe — Carli Regina fu Giovanni, d'anni 65, domestica, nubile — Marzola Alessandro fu Luigi d'anni 79, questuante, coniugato — Balboni Pietro fu Angelo d'anni 83, giornaliero, vedovo.

Minori agli anni sette N. 0.

28 Novembre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — Mazzini Eugenio d'anni 24, celibe, calzolaio, di Quartesana con Simonati Clotilde di Borgo S. Giorgio d'anni 21, nubile, attendente alla casa — Zanetti Gaetano di Ferrara d'anni 28, celibe, muratore con Buonomi Teresa di Ferrara, d'anni 36, nubile, attendente alla casa.

MORTI — Pedretti Luigi fu Giuseppe, d'anni 63, villico, coniugato di Boara.

Minori agli anni sette N. 1.

Osservazioni Meteorologiche

28 Novembre

Bar.° ridotto a o°	Temp.ª min.ª 12°, 2. C
Alt. med. mm. 752, 19	» mass.ª 17, 8. »
Umidità media: 79°, 7	Vento dom. ENE.

Stato del Cielo

Nuvolo - Nebbia

Acqua caduta millim. 1. 28.

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

29 Novembre ore 11 min. 51 sec. 50

VARIETÀ

Crediamo far cosa grata ai lettori pubblicando la ode alcaica dell'illustre Carducci a S. M. la Regina Margherita.

La riproduciamo dallo *Spillo,* nuovo giornale politico quotidiano di Roma:

ALLA REGINA D'ITALIA

ODE

di

GIOSUÈ CARDUCCI

Onde venisti? quali a noi secoli
sì mite e bella ti tramandarono?
fra i canti de' sacri poeti
dove un giorno, o regina, ti vidi?

Ne le ardue ròcche, quando tingeasi
a i latin soli la fulva e cerula
Germania, e cozzavan nel verso
nuovo l'armi tra lampi d'amore?

Seguiano il cupo ritmo monotono
trascolorando le bionde vergini,
e al ciel co' neri umidi occhi
impetravan mercè per la forza.

O ver ne i brevi dì che l'Italia
fu tutta un maggio, che tutto il popolo
era cavaliere? Il trionfo
d'Amor già tra le case merlate

in su le piazze liete di candidi
marmi, di fiori, di sole; e — O nuvola
che in ombra d'amore trapassi, —
l'Alighieri cantava — sorridi! —

Come la bianca stella di Venere
ne l'april novo surge da' vertici
de l'alpi, ed il placido raggio
su le nevi dorate frangendo

ride a la sola capanna povera,
ride a le valli d'ubertà floride,
e a l'ombra de' pioppi risveglia
li usignoli e i colloqui d'amore;

fulgida e bionda ne l'adamàntina
luce del serto tu passi, e il popolo
superbo di te si compiace
qual di figlia che vada a l'altare;

con un sorriso misto di lacrime
la verginetta ti guarda, e trepida
le braccia porgendo ti dice
come a suora maggior — Margherita! —

E a te volando la strofe alcaica,
nata ne' fieri tumulti libera,
tre volte ti gira la chioma
con la penna che sa le tempeste;

e, Salve, dice cantando, o inclita
a cui le Grazie corona cinsero,
a cui sì soave favella
la pietà ne la voce gentile!

Salve, o tu buona, sin che i fantasimi
di Raffaello ne' puri vesperi
errin d'Italia e fra' lauri
la canzon del Petrarca sospiri!

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 28 — *Costantinopoli* 27 — Lo czar ordinò che i russi restino nelle posizioni attuali, finchè tutte le difficoltà siano appianate.

Bukarest 27 — Dicesi che tre nuovi corpi russi sieno destinati nella Bulgaria. La maggior parte dello Stato maggiore russo lasciò la Rumania.

Londra 27 — Lo *Standard* ha da Kurum che oggi il corpo di Roberts si avanzò nella vallata di Kurum. La popolazione gli fu favorevole.

Il forte di Kurum ha molto sofferto. La guarnigione è fuggita.

Madrid 27. — Al Congresso il ministro dei lavori disse che il ribasso della Borsa non è giustificato. Parecchi malfattori armati che si erano riuniti in una casa a Saragozza furono arrestati.

Berlino 27. — Con una lettera l'imperatore ringraziò la Camera dei deputati delle sue espressioni di lealtà, e dice che conta di riprendere presto le redini del governo.

Bukarest 27. — La Commissione rumena fu incaricata della presa di possesso della Dobruscia. Fu ricevuta amichevolmente e si rispetteranno le religioni ed i costumi.

Madrid 28. — La Corte suprema condannò Moncasi a morte. Il processo ritorna in cassazione.

L'ordine pubblico è assicurato.

Londra 27. — Lo *Standard* dice che l'attitudine di Zulus contro lo stabilimento portoghese a Delagoa è minacciosa.

Costantinopoli 27. — Muktar fu nominato comandante dell'esercito dell'emiro. Said pascià fu nominato ministro della lista civile.

Buenos Ayres 25. — È arrivato il vapore postale *Europa* della Società Lavarello.

Londra 28. — Lo *Standard* ha da Fabriz che la questione della cessione di Cutur alla Persia prende dimensioni minacciose. Le ostilità divengono possibili. Un distaccamento persiano si recò alla frontiera per domandare lo sgombro dei turchi.

Il *Daily Telegraph* ha da Iamrood che le tribù di Zuchakels presso Ali Musijd sono ostili agli inglesi, innalzarono fortificazioni e fecero fuoco di moschetteria per tre ore.

Bukarest 28. — I consoli austriaci della Dobruscia ottennero l'*exequatur* dal governo rumeno.

Buda Pest 28. — Alla Delegazione austriaca Andrassy ritirò il progetto del credito suppletorio pel 1878, per la occupazione.

Vienna 28. — La *Corrispondenza politica* dice che Muktar andrà ad Atene per offrire alla Grecia verso la rinunzia di Iannina, e di Trikala l'alleanza offensiva e difensiva contro le tendenze aggressive dell'Europa.

L'elezione del principe della Bulgaria avrà luogo il 1° gennaio.

I candidati sono Ignatieff, Wassiltschikoff, Reuss e Battemberg.

Roma 28. — Il *Diritto* dice che i giureconsulti e gli uomini politici consultati dal Ministero se era convenienza costituire il Senato in Alta Corte per giudicare il Passanante, espressero il parere che non convenga adottare tale misura.

Roma 27. — CAMERA DEI DEPUTATI

Cono convalidate le elezioni del primo collegio di Torino, del terzo di Bologna, di Bobbio, di Lanusei, di Lodi, di Clusone e di Camerino.

Il presidente dà comunicazione di una lettera del nostro ministro degli esteri con la quale si trasmette un telegramma ricevute dal ministro del governo di Spagna presso la corte d'Italia, in cui il ministro degli affari esteri di Spagna partecipa le felicitazioni del Senato e le calde dimostrazioni della Camera di quella nazione, per avere la divina Provvidenza salvato la vita di S. M. il re d'Italia.

Il presidente soggiunge che se la Camera crede, egli si farà il dovere d'esprimere al Senato ed alla Camera di Spagna i suoi vivissimi ringraziamenti, pur notando che la Camera non essendo riunita quando fu commesso l'attentato contro la vita del re Alfonso, essa non ebbe modo d'esprimere i sentimenti d'orrore che provò in quella dolorosa circostanza. La Camera consente unanimi.

Si procede alla votazione per la nomina d'un commissario del bilancio e sopra il progetto di legge i cui articoli sono stati tutti approvati ieri. Il progetto risulta approvato.

Si prosegue nella discussione generale della legge diretta ad abolire alcuni dazi d'esportazione.

Plutino Agostino ed Incagnoli ragionano in sostegno della legge, rispondendo alle obbiezioni di Luzzatti.

Entra nell'aula il ministro dell'interno e poichè il presidente del Consiglio ha fiduci di poter recarsi alla Camera martedì, la Camera stessa acconsente che le interrogazioni loro rivolte abbiano luogo in tale giorno, così resta stabilito anche per quelle diretti al guardasigili.

Riprendendosi poi la discussione il relatore Nocito e il ministro delle finanze rispondono alle obbiezioni state sollevate da Perazzi e Luzzatti contro la legge proposta.

Il ministro si sofferma specialmente a dimostrare assolutamente esagerate le conseguenze da essi previste ed infondati gli allarmi suscitati riguardo allo stato della nostra finanza, dimostra anzi l'equità ed utilità delle abolizioni proposte, e l'impossibilità che indeboliscano menomamente la nostra finanza; respinge pertanto le sospensioni della legge domandate da Perazzi e Luzzatti dicendo di non essere alieno di preferenza dal consentire il rinvio della deliberazione fin dopo l'approvazione dei bilanci di prima previsione del 1879.

Essendosi quindi date alcune spiegazioni personali da Luzzatti, dal ministro delle finanze, da Perazzi e dal relatore, e ognuno dei quali insiste negli argomenti addotti pro e contro la legge, si chiude la discussione generale e si passa a trattare dell'articolo unico del progetto che si approva per alzata e seduta.

Si procede infine allo scrutinio segreto sopra esso e si hanno voti favorevoli 126, contrari 120.

Roma 27. — SENATO DEL REGNO

Dietro proposta di Vitelleschi e di Pepoli, il Senato acconsente a differire all'interpellanza circa il rifiuto dell'*exequatur* dell'arcivescovo di Bologna, pregando Conforti di assumere nel frattempo nuove informazioni

Conforti acconsente ad assumerle.

Si approvano otto articoli del progetto del Monte pensioni per gl'insegnanti elementari.

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.